

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1. per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 3 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMOND I, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL 29 LUGLIO IN ACQUI

È con tristezza profonda che abbiamo segnalata la dissonanza deplorevole della nostra città nella unanime manifestazione che tutta Italia largamente tributava alla memoria di Umberto I.

In ogni città e in ogni paese, e segnatamente nel Piemonte nostro, l'anniversario del regicidio è stato solennemente e affettuosamente commemorato con cerimonie religiose, con discorsi, con cortei popolari, con pubbliche, imponenti e commoventi manifestazioni di cordoglio. La voce della Patria si levava, alta e potente, a riaffermare, nell'anniversario triste, la fede incrollabile nella dinastia di Savoia, e ovunque fu una gara nobile e commovente nel promuovere quella manifestazione plebiscitaria di dolore che fu anche degna proclamazione, per il mondo civile, della concordia e solidarietà politica degli italiani.

Solo Acqui, ch'ebbe non è guari due ministri nei Consigli della Corona e di cui il primo cittadino copre la più alta carica dello Stato ed è cugino di Sua Maestà per l'onorificenza insigne del Collare dell'Annunziata, pensò di astenersi da ogni pubblica manifestazione di dolore.

E così avvenne che non solo, a differenza di ogni altro Comune d'Italia, la rappresentanza esecutiva municipale non si fece promotrice di riunioni e di cerimonie, ma neanche il più economico manifesto disse ai cittadini che Acqui, nella sua rappresentanza ufficiale, levava il pensiero patriottico e devoto alla memoria sacra dell'assassinato Sovrano.

Noi pensiamo che la onorevole Giunta siasi tenuta paga della economica rappresentanza che della nostra città fece il Sindaco illustre nella solenne dimostrazione della capitale. Ma noi per conto nostro non sappiamo adattarci a questo criterio che segna l'assorbimento nell'on. Saracco anche del pensiero patriottico e delle espressioni di dolore della cittadinanza, e, comunque onorati di tale rappresentanza; non ci sentiamo paghi del tributo che Acqui ha dato alla memoria di Umberto I.

Taluno potrà affermare scioccamente che il nostro biasimo è dettato dalla assenza di simpatie per la onorevolissima Giunta. In argomento tanto elevato sarebbe puerile e volgare fare della politica partigiana; la censura ci sgorga spontanea dal cuore per questo sistema, che rivela, non la serietà di una amministrazione, ma la mancanza di ogni elevata idealità.

Era, ad ogni modo, ad aspettarsi - dall'amministrazione che, allontanando sdegnosa ogni comunanza di sistemi festajuoli con le sorelle italiane, faceva scoprire di notte da una guardia municipale il monumento a Vittorio Emanuele II - che onorasse la memoria di Umberto in quel modo che abbiamo detto più sopra.

Consorzio Agrario Cooperativo

È indetta pel 4 agosto p. v. un'assemblea straordinaria di quest'istituzione, la quale sorta pochi mesi or sono per iniziativa della locale R. Cattedra Enologica e di altre egregie ed autorevoli persone, e degnamente presiedute dal Dott. Cav. Ezechia Ottolenghi, ha dato sin d'ora, mercè

l'appoggio continuo e costante della predetta Cattedra, eccellenti ed assai incoraggianti risultati.

Gli azionisti che in principio erano 51 oggi sono 120, ed il capitale azionario da L. 1200,60 è salito a L. 2820.

Si fecero affari per oltre 15 mila lire, e si vendettero per 835 quintali di merci, rappresentati da 547 q. di Concimi chimici, 286 di zolfi e solfato di rame, oltre sementi ed un certo numero di macchine agricole, con un'utile lordo di L. 801,75.

La situazione al 24 luglio corr. si è chiusa con il capitale azionario in lire 2820 ed il fondo di riserva in L. 124 intatti, essendo rappresentati da merci in magazzino, più un'utile netto di lire 177,77, essendo ammontate le spese a sole L. 623,94.

Le commissioni ammontarono a ben N. 663, essendo rappresentate per lo più da piccoli agricoltori e contadini, che con rara fiducia ricorsero alla novella istituzione, la quale, allo smercio dei prodotti per l'agricoltura, garantiti ed a prezzo di costo, unisce anche l'istruzione agraria, essendo state impartite nella sede del Consorzio dal Consulente tecnico Prof. Puschi, direttore della Cattedra, 135 consultazioni agrarie.

Per un'istituzione appena sorta i risultati sono assai confortanti, ed è perciò da augurarsi che essa trovi tutto l'appoggio dei nostri agricoltori, e specialmente da parte dei grossi proprietari, perchè possa svolgersi e raggiungere il vasto scopo per il quale è stata istituita; e questo per il bene della locale agricoltura, la quale ha bisogno oggi più che mai di essere aiutata per salvarsi dalla grave crisi da cui è minacciata.

Chiacchiere Settimanali

La funerea data del 29 Luglio è stata in Roma come in tutte le città consorelle degnamente commemorata. Il pellegrinaggio degli italiani al Pantheon, malgrado i disagi del caldo, fu novello, solenne plebiscito di affetto verso la Monarchia, di Umberto I il Buono fu l'apoteosi. Monito questo non inutile a tutte le fazioni rosse e nere che in nome di irrealizzabili chimere

o di idee retrive, da troppo lungo tempo funestano la Patria.

Il primo anniversario del regicidio ebbe un eco di dolore profondo ovunque, e cittadini, municipii, associazioni, corpi morali, tutti manifestarono in mille modi il loro cordoglio. E mentre per non parlare che delle città minori, Asti, Bra, Fossano, Ivrea, Savona, Valenza, Vercelli, Voghera compievano il dover loro, vi fu una città, certamente unica in tutta la Penisola che nessun segno di esterno compianto volle tributare al Re martire. Ho nominato Acqui, e per essa il Municipio. Condotta più indegna di manifesto disprezzo per i grandi lutti della Patria non poteva verificarsi che in Acqui la quale pure ha per sindaco un cugino del Re. Ed un plauso sincero vada da queste colonne alla nobile Canelli, industriosa e forte, che insegnò ad Acqui quale sia in essa il culto ai sacri ideali del più puro ed ardente patriottismo.

Acqui, 31 Luglio 1901.

Italus.

La nuova legge sul patrocinio delle Preture

Non intendiamo per ora di volerla sottoporre ad una critica poichè questa nascerà appena avrà effettivamente esecuzione; che circa l'interpretazione della medesima siano già sorte divergenze innanzi a diversi Tribunali e diversi Consigli di disciplina di procuratori, ciò non è meno noto. Non è però fuor di luogo, in questo momento in cui piovono le domande ai Presidenti di Tribunale per parte di coloro che vorrebbero usufruire della legge in discorso, di raccomandare che, ad accordare il beneficio della legge stessa, le autorità vadano, per quanto è possibile, guardinghe.

Gli è certo che per potere applicare l'articolo 8° devono coloro che lo invocano, avere per cinque anni ed *ininterrottamente* esercitato il patrocinio presso le Preture. E si frustrerebbe lo spirito di tale articolo di legge, se si ammettessero a goderne coloro che in detto periodo di tempo, saltuariamente rappresentarono, quali procuratori speciali, qualche litigante in giudizio. E per inciso notiamo che il rappresentare una persona in giudizio, non vuol